

FOTO

La Fotografia in Italia

IT SOMMARIO NOVEMBRE



10 LUCA BERTI



24 TENDENZA DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

PERISCOPIO	04
LUCA BERTI	10
AUTORI di Isabella Tholozan	
SIMONE D'ANGELO	16
PORTFOLIO ITALIA di Massimo Agus	
EUGENIO FIENI	20
DIAMOCI DEL NOI di Fabio Del Ghianda	
TENDENZE DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA	24
SAGGISTICA di Piera Cavalieri	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	29
FOTO DELL'ANNO: MAURO AGNESONI, GIOVANNI FRESCURA, MASSIMO TOMMI, VINCENZO BIANCO di AAVV FIAFERS: XXXXXX, XXXXXXXX di AAVV	
GEMMA ROSSI	32
PORTFOLIO ITALIA di Renza Grossi	
STEVE MCCURRY	34
INTERVISTA di Filippo Venturi	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	39
a cura di Monica Mazzolini	
UNO SGUARDO (RAGAZZA E CARABINIERI) ROMA, APRILE 1977	40
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Massimo Agus	
FOTO/INDUSTRIA 2019	44
VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello	
MARIO VANI	48
TALENT SCOUT di Paola Bordoni	
TRA FOTOGRAFIA E PITTURA: ALLA SCOPERTA DI COSMOPOLI	52
SAGGISTICA di Francesca Lampredi	
TANK SVILUPPO IMMAGINE BFI DI FORLÌ AUGURI TANK - IN ZIR PAR LA RUMAGNA	58
CIRCOLI FIAF di Cristina Paglionico	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Massimo Pincioli	
GALLERIE FIAF - MOSTRE	62
CONCORSI	63
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	

FOTO INDUSTRIA 2019

TECNOSFERA: L'UOMO E IL COSTRUIRE

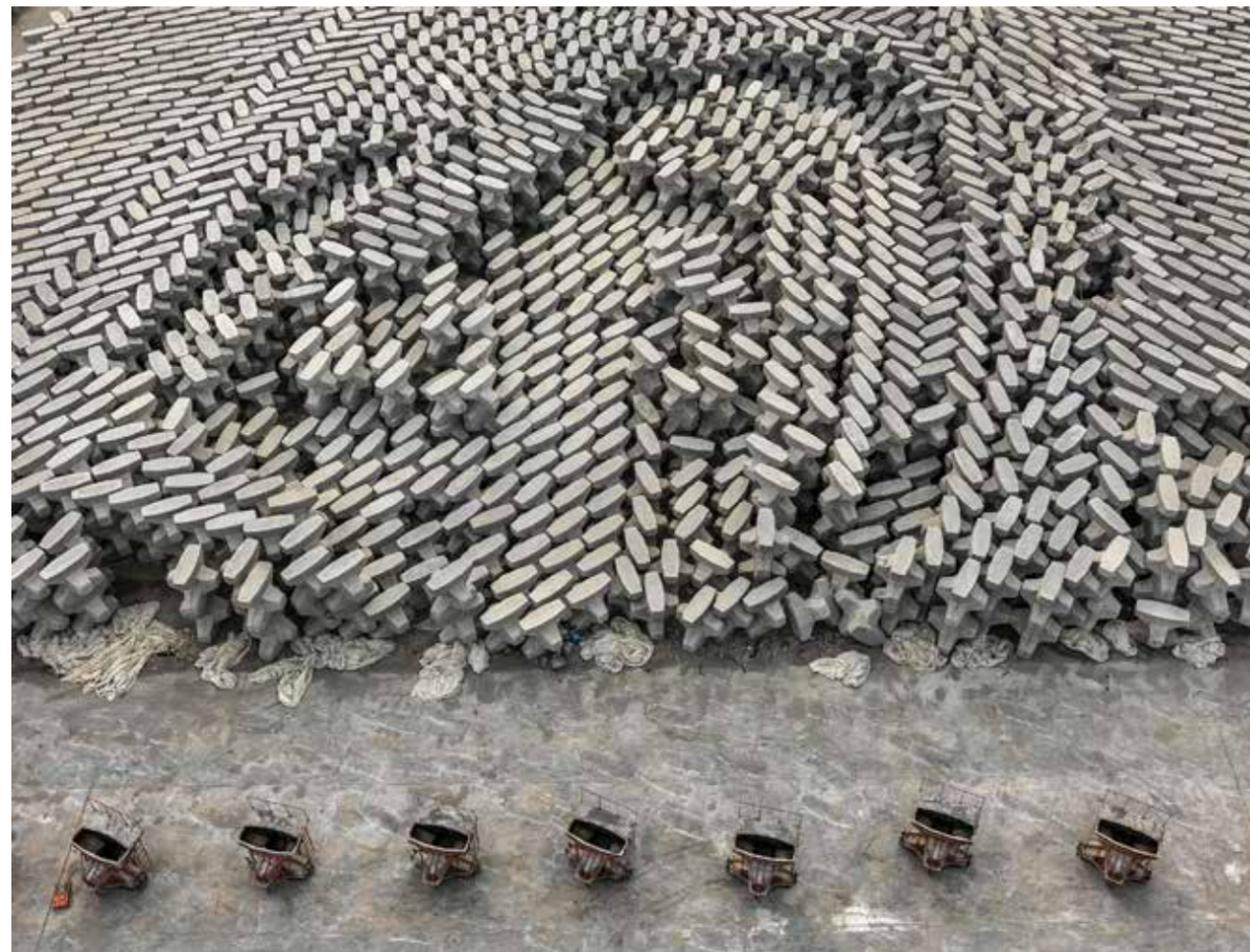
FONDAZIONE MAST DI BOLOGNA
FINO AL 24 NOVEMBRE

La Fondazione MAST di Bologna ha promosso e organizzato la quarta edizione della Biennale di Fotografia dell'Industria e del Lavoro (24 ottobre - 24 novembre). Il tema prescelto quest'anno è quello della ricostruzione, un'azione radicata nella natura umana che viene qui esplorata nelle sue valenze storiche, filosofiche e scientifiche.

La Biennale indaga pertanto il complesso sistema dinamico che caratterizza l'esistenza umana sul pianeta, dalle città alle industrie, dalle reti energetiche a quelle infrastrutturali e ai sistemi di comunicazione digitale. Tutte queste molteplici attività danno forma alla tecnosfera, vale a dire il complesso delle strutture costruite dall'uomo per vivere sulla Terra.

Il nuovo direttore artistico Francesco Zanot così riassume la progettualità che sta dietro alle sue scelte: "La vastità dell'uomo sull'ambiente e su ogni cosa che lo circonda è resa evidente dalla diversità dei soggetti e dei luoghi rappresentati nelle immagini degli autori. Macchina fondamentale per fabbricare l'immaginario degli ultimi due secoli e aggiornarlo costantemente, la fotografia è allo stesso tempo un indispensabile strumento di ricerca e un prodotto dell'inevitabile bisogno dell'uomo di cambiare (e rivedere) il mondo".

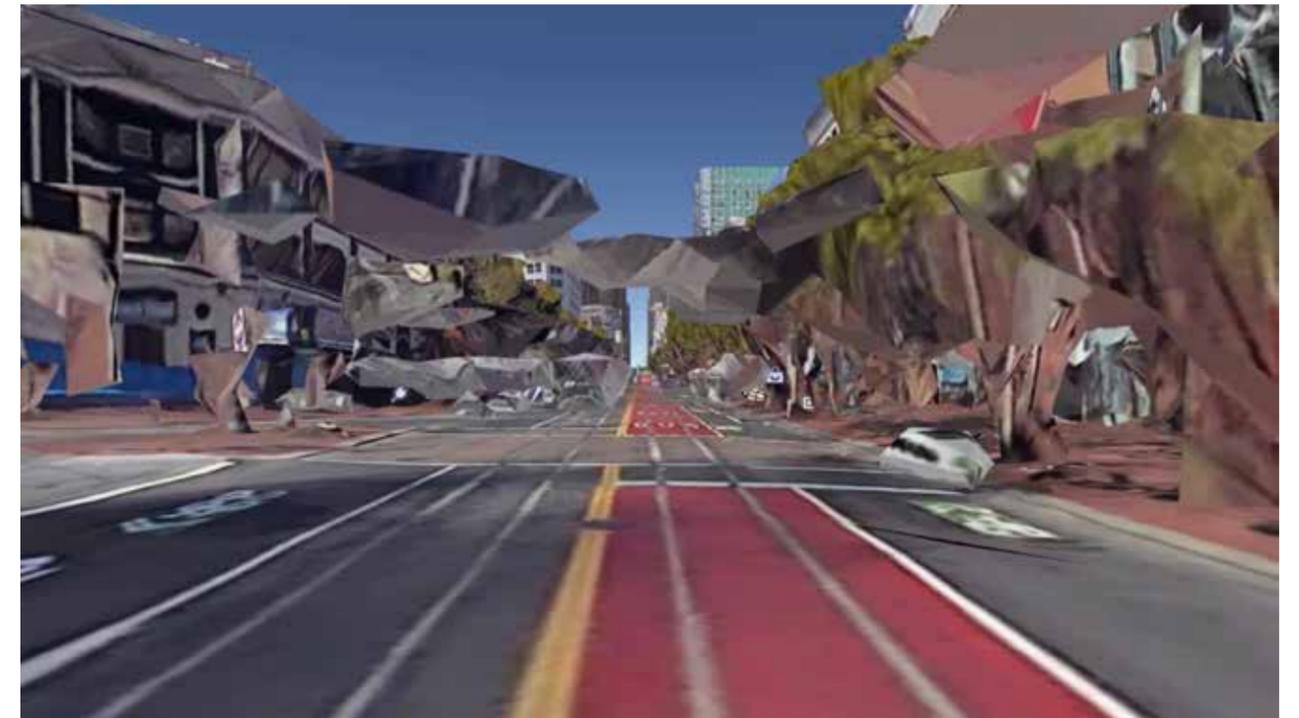
La Biennale del 2019, diretta in passato con grande competenza da Francois Hébel, accanto alle nuove esposizioni, si avvale anche della grande mostra *Anthropocene*, co-curata da Urs Stahel, che era stata aperta a maggio e sarà prorogata



fino al 5 gennaio 2020 visto il grande successo di pubblico. Si tratta di una straordinaria installazione multimediale con le fotografie di Edward Burtynsky e il bellissimo documentario di Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier (su questa mostra vedi il mio articolo su FOTOIT di luglio-agosto 2019).

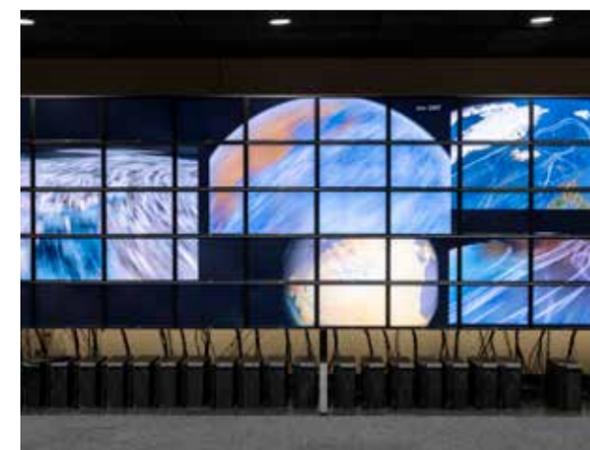
La Biennale di quest'anno, che espone circa 400 fotografie dislocate in 10 sedi prestigiose della città, è caratterizzata dalla presenza di autori appartenenti ad epoche diverse. Fra i fotografi storicizzati sono presenti il tedesco Albert Renger-Patzsch con 70 immagini vintage dei paesaggi industriali della Ruhr provenienti dalla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera (Pinacoteca Nazionale) e André Kertész con i suoi unici lavori commerciali del 1944 relativi alla produzione di pneumatici della Firestone e della viscosa della American Viscose Corporation. Sono in mostra 25 provini d'epoca ritoccati a mano dall'autore e provenienti dalla Médiatheque de l'architecture et du

patrimoine (Fondazione Carisbo – Casa Saraceni). La Biennale presenta inoltre degli scatti inediti di due grandi autori italiani del secondo '900: le foto commerciali di Luigi Ghirri per la Ferrari, la Costa Crociere, Bulgari e Marazzi (Palazzo Bentivoglio) e le foto scattate al Porto e all'Italsider di Genova da Lisetta Carmi negli anni Sessanta (Genus Bononiae – Santa Maria della Vita). Le immagini di Armin Linke *Prospecting Ocean*, sulle strutture estrattive in mare, si trovano presso la BUB – Biblioteca Universitaria di Bologna mentre il belga David Claerbout con *Olympia*, prende le mosse dal celebre Olympiastadion di Berlino che ospitò le Olimpiadi del 1936 per proiettarne il degrado e la sparizione in un lontano futuro (Spazio Carbonesi – Palazzo Zambecari). Sono anche presenti autori più giovani ma già affermati sulla scena internazionale in cui si alternano usi tradizionali della fotografia e sperimentazioni più innovative. Si tratta dello svizzero Matthieu Gafsou che col progetto *H+* si occupa dei nuovi dispositivi (smartphone,



protesi, arti artificiali, etc) che caratterizzano il Transumanesimo (Palazzo Pepoli Campogrande) mentre l'americana di origine filippina Stephanie Syjuco col video digitale *Spectral City* affronta la tematica del continuo processo di costruzione e ricostruzione della città (MAMbo). Infine il giapponese Yosuke Bandai fotografa delle minisculture che egli stesso crea usando i rifiuti (Museo Internazionale e Biblioteca della Musica) e Délio Jasse con le sue immagini si muove fra il passato coloniale e il futuro della sua città Luanda, capitale dell'Angola (Fondazione del Monte – Palazzo Paltroni).

Quindi ancora una volta una Biennale imperdibile sia per la presenza di immagini inedite di grandi autori della fotografia che per nuovi autori che portano avanti la sperimentazione e affrontano tematiche relative alle sfide inedite dei nostri tempi.



in alto
ANDRÉ KERTÉSZ, *American Viscose Corporation*, Marcus Hook, Pennsylvania, 1944
in basso Lisetta Carmi, *Porto di Genova. Lo scarico dei fosfati*, 1964
pagina a lato in alto
Stephanie Syjuco, *Spectral City*, 2018, Video digitale 3D
al centro a sx Yosuke Bandai, *Senza titolo*, 2016
al centro a dx Luigi Ghirri, *Ferrari, Maranello*, 1985-88
in basso a sx Armin Linke, *Università del Texas, Austin, Texas, USA*, 2018
in basso a dx Délio Jasse, *Algures*, 2019